Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 39 (1897)

Heft: 16

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXXIX. 31 Agosto 1897. N. 16.

L' EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITÀ PUBBLICA.

SOMMARIO: Atti della Commissione Dirigente — Il prof. GIOVANNI CANTONI — Asili e Scuole primarie pubbliche nel 1896 — Saggio bibliografico del prof. GIUSEPPE CURTI (1809-1895) — Temi di concorso della Società svizzera dei Commercianti — Cronaca: *Apertura delle scuole*; *Corso di ripetizione pei Maestri*; *Corso di lavori manuali a Zurigo*; *Confederazione e scuole*; *Buoni esempi*; *Stazioni di vacanza pei docenti*; *Nomine scolastiche* — Concorsi scolastici — Risposte ed informazioni.

Atti della Commissione Dirigente

Seduta XVII, dell'8 giugno.

Radunanza straordinaria per un solo oggetto: proposta d'un nostro socio perpetuo avente per iscopo di beneficare la Società mediante un contratto vitalizio. È il seguito di consimile proposta già fatta l'anno scorso in via privata al nostro presidente. I presenti alla seduta (Nizzola, Bernasconi, Rosselli) e qualche assente già interpellato, sono d'avviso che convenga accettare l'offerta, con riserva di esaminare se non sia contraria agli statuti sociali, o se non offra occasioni prossime o rimote a conflitti di qualsiasi specie.

Seduta XVIII, del 5 luglio.

Presenti: Nizzola, Bernasconi, Galfetti e cassiere Rosselli.

Sentita la risposta del lod. Dipartimento di Educazione, colla quale dichiara che non ha alcuna somma nel suo bilancio per l'acquisto dell'opera «Della Pubblica Assistenza», e dando seguito

a precedente nostra risoluzione, si risolve d'autorizzare i signori El. Em. Colombi e C.i, editori, a trasmettere 265 copie del detto volume al sullodato Dipartimento per essere spedite *gratis* a ciascun Archivio municipale del Cantone.

Ritornando sulla risoluzione della seduta precedente, si espongono i risultati delle fatte indagini e consultazioni, dalle quali apparisce non scevro di futuri conflitti il proposto «vitalizio»; per la qual cosa vien deciso di non continuarne le trattative.

Si prende nota che allo spirare del termine fissato pel concorso (prima il 31 dicembre, prorogato poi al 30 giugno) un solo manoscritto venne presentato, nelle forme volute; e si eleggono a formare il giurì per il relativo esame e giudizio i signori consigliere dott. Alfredo Pioda ed avv. cons. E. Garbani-Nerini, colla facoltà d'aggiungersi un terzo membro di loro scelta, se lo crederanno opportuno.

Si risolve lo stacco di alcuni mandati di pagamento previsti dal bilancio.

Vien data lettura del rapporto sull'Asilo infantile nuovo di Ludiano, gentilmente trasmesso dall'ispettore scolastico, signor Tosetti. Trovate soddisfacenti le condizioni volute per conseguire il premio sociale, vien risolto di farne la proposta alla prossima annua assemblea ordinaria.

Seduta XIX, del 22 agosto.

Presenti: Nizzola, Ferri e Bernasconi.

Il presidente comunica diverse lettere pervenute dopo l'ultima seduta, fra le quali una del socio avv. Garbani-Nerini ed altra del sig. d.r Pioda, annuncianti la loro accettazione come membri del giurì suddetto, i quali chiamarono a farne parte come terzo il sig. avv. Pedrotta. La monografia è già da loro presa in esame, e non ne tarderà il giudizio.

Si risolve di convocare la Società in annua ordinaria assemblea, il giorno 10 del prossimo ottobre, nel comune di Chiasso, come a decisione dell'adunanza del 1896. Ne vien presentato analogo programma, che sarà completato in altra seduta.

Messe innanzi alcune idee intorno al modo di partecipare alla commemorazione del primo centenario del nostro riscatto politico, — della quale fummo tra i primi iniziatori, — in attesa dell'esito definitivo del concorso a premi *sub judice*, si leva la seduta.

IL PROF. GIOVANNI CANTONI

Il 15 luglio scorso si spegneva in Milano un cultore eminente delle scienze fisiche, ch'ebbe una parte importantissima nella fondazione del Liceo cantonale e nella organizzazione delle scuole ginnasiali del nostro Cantone all'epoca della secolarizzazione delle scuole secondarie.

L'ingegnere Giov. Cantoni, d'origine milanese, aveva fatto i suoi studî nell'Ateneo pavese. Giovane di ingegno attivissimo e patriota, nel 1848 partecipava al grande movimento milanese di emancipazione dal dominio austriaco e collaborava come segretario nel Comitato di difesa del Governo provvisorio di Milano.

Ma nell'anno successivo la prevalenza delle forze imperiali costrinse i patrioti italiani ad abbandonare il suolo lombardo, ed una valorosa schiera di giovani milanesi si rifugiarono nella ospitaliera terra elvetica. Il Cantoni prese stanza in Lugano ove continuava, mediante la sua dotta collaborazione al *Crepuscolo* ed alla *Rivista europea* la «difesa della ragione e della civiltà contro i nemici della scienza sotto veste di campioni della fede».

In quell'epoca nel C. Ticino l'insegnamento medio era fatto da corporazioni religiose(1). Lo Stato aveva istituito alcune scuole maggiori e delle scuole di disegno nei centri principali; ma il suo intervento era rifiutato dalle corporazioni insegnanti. Soltanto i Somaschi a Lugano, che oltre alle scuole ginnasiali avevano un corso biennale di filosofia, si dimostravano favorevoli ad un largo sviluppo dell'insegnamento scientifico, e certamente si deve alla loro influenza se il sig. Ant. Vanoni di Lugano faceva un cospicuo legato per una scuola di matematica e scienze naturali per la istruzione della gioventù di Lugano.

La amministrazione di quel legato, nel 1851 conveniva colla Direzione cantonale degli studî, di istituire una Scuola di fisica sperimentale e di storia naturale nel Liceo di S. Antonio dei P.P. Somaschi in Lugano (2). L'ingegnere Giovanni Cantoni, noto per le sue corrispondenze scientifiche pubblicate a Milano, veniva incaricato di quell'insegnamento. D'allora in poi il Cantoni dedicò alla fisica sperimentale, con speciale amore e attività, il naturale

(1) A Mendrisio i Serviti, a Lugano i Somaschi, a Bellinzona i Benedettini, a Pollegio e ad Ascona chierici subordinati alle curie di Milano e di Como, a Locarno i Francescani.

2) Vedi convenzione 20 novembre 1851. Fog. uff. 1078.

suo ingegno dialettico, per cui pochi fatti sperimentali gli bastavano per dedurre conseguenze svariate ed importanti.

Nel novembre del 1851 egli leggeva nel Liceo dei P.P. Somaschi una prelezione al corso di Fisica nella quale diceva scienze sperimentali quelle che « si propongono anzi tutto di formare l'abito del ragionare, che è quanto dire di porre in evidenza le norme più appropriate al facile e sicuro maneggio di quegli stromenti logici che sono: l'osservazione, la sperienza, il libero raziocinio ed il calcolo. Queste scienze non ricercano la fede, ma si volgono alla ragione: non impongono dogmaticamente la verità, ma additano le vie per discoprirla o per confermarla ».

Nell'anno successivo lo Stato si assumeva la istruzione ginnasiale e liceale del Cantone: sopprimeva le corporazioni insegnanti, applicandone i beni alle nuove scuole, e incominciava un'opera memoranda di trasformazione, nella quale il prof. Cantoni ebbe una parte rimarchevole.

Era in quel tempo alla direzione della Pubblica Educazione del Cantone Ticino, Filippo Ciani, uomo distinto per coltura e filantropia, il quale sapeva camminare diritto alla ristaurazione scientifica degli studî, chiamando a consiglio uomini di vera scienza come erano il dott. Carlo Cattaneo ed il prof. Giovanni Cantoni; i pensieri e le proposte dei quali faceva pubblicare in un supplemento straordinario al Foglio officiale (21 aprile 1852).

Il prof. Cantoni formulava un completo progetto di organizzazione del nuovo Liceo che doveva sostituire il corso filosofico dei P.P. Somaschi, per il quale si richiedevano cinque professori, compreso quello già esistente del legato Vanoni, che doveva assumere la Fisica sperimentale. Egli proponeva di portare gli studii liceali a tre anni e di ridurre i ginnasiali a quattro, lasciando libero lo studio della lingua latina. Quanto alla filosofia, il Cantoni diceva che « insegnata a modo degli scolastici, cioè per mere considerazioni astratte o per dommi, non è più dottrina adeguata alle esigenze intellettuali dell'epoca presente » e che « la vera arte di giudicare e ragionare non si può altrimenti apprendere fuori dalle rigorose dimostrazioni della matematica e dalle esatte e diligenti analisi seguite dai fisici nella scoperta della verità » e che in fine « la dottrina delle esistenze, ossia della origine e sostanza delle cose, non può essere svolta da chiunque non conosca profondamente le leggi naturali del sensibile. »

Il sistema didattico del progetto presentato dal prof. Cantoni partiva dal principio che l'allievo del Liceo « non dovesse in ogni anno essere chiamato a studiare molte e troppo disparate materie, non prestandosi la mente dei giovani ad afferrare tutte le cogni-

zioni di vario ordine con eguale vigoria; ed accadendo d'ordinario che taluno s'appiglia di preferenza ad alcune materie e trascuri le altre, sicchè il vantaggio della istruzione generale vien perduto.» Il Cantoni proponeva perciò che in ogni anno di studio dovesse l'allievo assiduamente applicarsi specialmente ad una delle principali materie, accompagnandone lo studio ad altri più facili ed ameni. Egli voleva quindi che la matematica prevalesse nel primo anno, la fisica nel secondo e la fisiologia nel terzo. Lo studio di queste scienze voleva accompagnare colla letteratura nel primo anno, colla filosofia sociale nel secondo e colla filosofia naturale nel terzo anno. Come si vede, l'ordine gerarchico delle scienze, maestrevolmente stabilito dal Comte nella sua filosofia positiva, era dal Cantoni impiegato nel progetto che fu, nelle sue linee fondamentali, accolto favorevolmente dal Governo del Cantone Ticino nel 1852. Questo affidava quindi al prof. Cantoni la direzione dell'erigendo Liceo cantonale, per la cui organizzazione, oltre alla preparazione delle aule, si richiedeva un largo acquisto di apparati di fisica e l'istituzione del museo di storia naturale.

L'opera del prof. Cantoni in quella riforma fu veramente maestrevole, perocchè in pochi mesi il convento dei P. P. Somaschi fu tutto quanto tramutato in iscuole, gabinetti e laboratorii, e l'insegnamento prese un'altezza scientifica mai vista prima nel nostro Cantone e troppo dimenticato ai nostri giorni. Furono quelli i tempi aurei del nostro Liceo, ove con Giov. Cantoni insegnavano con larga dottrina Carlo Cattaneo, Atto Vannucci e poi Zini, Gaetano Cantoni, Lavizzari, Rodriguez e Fraschina.

La profonda convinzione con cui il prof. Giovanni Cantoni si applicava a dimostrare il sommo valore del metodo sperimentale e l'enfasi con cui enumerava le grandi vittorie a cui quel metodo condusse l'umano sapere, dacchè Leonardo da Vinci e Galileo lo inaugurarono, destava nei giovani che l'ascoltavano piena fiducia nei mezzi impiegati dalla scienza per giungere alla scoperta della verità. La sua parola era misurata e persuasiva, i suoi modi, riguardosi e gentili, destavano in chi lo avvicinava simpatia e rispetto insieme. Chi scrive, già allievo ed assistente poi alla scuola del Cantoni, ebbe occasione di conoscere ed apprezzare le più intime e squisite qualità che adornavano il suo animo schiettamente dedicato alla istruzione scientifica della gioventù.

Il manuale di fisica ch'egli faceva stampare in Lugano fu un lavoro compilato specialmente per offrire agli allievi una traccia delle sue lezioni, e dei dati precisi intorno ai risultati sperimentali delle ricerche fisiche.

Al Cantoni si deve la prima serie di osservazioni termome-

triche e barometriche fatte in Lugano da 3 a 5 volte al giorno [1] e la sua paziente iniziativa fu seme che condusse alle osservazioni regolari, tuttora continuate al Liceo.

Nel 1859, dopo 10 anni che il Cantoni aveva dovuto emigrare da Milano, si riaccendeva nell' alta Italia la lotta per la indipendenza. La gioventù lombarda correva ad ingrossare l' esercito piemontese e questo, ajutato dalle armi francesi, rigettava al di là del Mincio gli Austriaci e liberava la Lombardia dal costoro dominio. Il Cantoni rientrò allora a Milano, ove ebbe subito occasione di applicarsi all' insegnamento, e sul finire del 1860 fu chiamato a succedere al prof. Belli nell'insegnamento della fisica sperimentale all'Università di Pavia. Giunto a questa elevata carica egli potè dare largo sviluppo ai suoi studii e all'insegnamento di quelle parti della fisica che più prediligeva. Gli elevati concetti ed i sottili ragionamenti a cui la mente fine e perspicace del Cantoni facilmente inclinava ebbero campo più adatto che al Liceo per attecchire e dare frutti. Il caldo amore per la sua scienza si traduceva in un sincero affetto verso i giovani che seguivano le sue idee, e chi scrive ebbe anche a Pavia la fortuna di goderne il benefizio durante l'anno di assistenza che fece in quell' istituto di fisica sperimentale. Egli soleva fare della scuola un vero apostolato per il quale parecchi giovani di lui allievi ed assistenti si sparsero in Italia ad insegnar fisica con onore.

Nel 1865 il Cantoni, raccolte in un volume intitolato: *Studii su la filosofia naturale*, ristampava parecchie sue memorie che videro la luce sul *Crepuscolo*, fra cui è degna di rimarco quella che tratta della vita e delle opere di Galileo. Nel 1866 indirizzava, specialmente ai giovani, un piccolo volume, *L'Ontologismo nella fisica*, per eccitarli a compilare un corso elementare di fisica fatto sulle nuove vedute della scienza, che notevolmente la semplificano; e nel 1869 si accinse egli stesso a quest' opera pubblicando gli Elementi di fisica, che ebbero poi parecchie edizioni mano mano più estese e pregiate. Molti altri suoi lavori sulla gravità, sulla elasticità, sul calore, sulla elettricità presentava all'Istituto lombardo ed alla Accademia dei Lincei, dei quali era membro.

La meteorologia ebbe in lui uno dei più ferventi e validi campioni. Nel congresso meteorologico universale di Vienna egli fu eletto membro del comitato internazionale, ed a Londra, nel 1876, prendeva parte ai lavori di questo comitato, che preparavano il congresso di Roma, tenuto nell'anno successivo. Le pubblicazioni

---

(1) Vedi *Il Clima di Lugano* del prof. Gio. Ferri, 1889; ove sono riassunte le osservazioni fatte nel 1858 dal Cantoni.

meteorologiche del Ministero italiano di agricoltura contengono frequenti relazioni intorno agli studii meteorologici a cui il Cantoni manteneva la sua predilezione e per i quali egli aveva immaginato lo psicrometro a ventilatore (1) e l'evaporimetro, posti in uso negli osservatorii italiani.

L'attività ammirevole dell'ing. Giovanni Cantoni, addimostrata nelle cose di scienza, non gli impediva di prestarsi anche all'amministrazione dell'Università di Pavia, della quale fu Rettore per diversi anni; di partecipare come deputato ai lavori parlamentari, e di assumere la carica di segretario generale della pubblica istruzione, essendo ministro l'amico suo Correnti. Qual giusto premio dell'omai lungo ed intenso lavoro fatto a pro della scienza e del suo paese, il Cantoni veniva, nel 1879, nominato senatore del regno.

In questa posizione onorifica ed influente egli continuò la sua contribuzione al progresso della scienza che coltivava, ed al miglioramento delle istituzioni del suo paese, che amava gelosamente. Non cessò dal lavoro che in età avanzata, e quando lo colse la infermità che travagliò gli ultimi anni della sua esistenza.

Giovanni Cantoni fu di persona esile e piccola, d'aspetto civilissimo e di modi dolci: viveva con singolare sobrietà, sempre attento alle grandi conquiste della umanità e pronto in ogni circostanza a combattere l'invasione dell'ontologismo nella scienza, a demolire il dogmatismo ovunque. Egli moriva nella età di 79 anni come una fiamma si estingue in fine di combustibile. Ma la sua memoria rimane chiara nelle sue opere e profondamente scolpita in quanti lo conobbero. G. F.

Asili e Scuole primarie pubbliche nel 1896

(*Continuazione v. n. antecedente*)

Circondario II.

Dopo di avere annunciato come i comuni di Brè e Vico-Morcote abbiano costrutta una nuova casa scolastica, e quello di Brusino-Arsizio provveduta di una sala migliore la scuola femminile; detto inoltre delle pratiche avviate coi comuni di Sala, Campestro e

(1) Un esemplare di questo importante istrumento egli donava al prof. Ferri, che si occupava di meteorologia nel nostro Liceo, ove l'apparato fu adoperato e si conserva tuttora.

Canobbio per ottenere una collocazione delle rispettive scuole più corrispondente alle esigenze pedagogiche; l'onorevole Ispettore di questo Circondario, ha il bene di poter dire: Uno sguardo retrospettivo al trascorso triennio mi procaccia il conforto di avere ottenuto, in fatto di locali e loro arredi, più di quanto avrei osato sperare. È vero che su qualche Comune dovetti far sentire il peso dell'autorità e del castigo; ma la grande maggioranza lasciossi guidare da raccomandazioni, da inviti e da altri argomenti persuasivi.

Discorrendo in seguito delle Delegazioni scolastiche e delle Municipalità, l'Ispettore fa rimarcare che non sempre e dappertutto le Delegazioni locali vengono scelte col dovuto criterio e fra le persone più idonee. Qua e là domina tuttavia il concetto partigiano, e alla maggioranza del Municipio si suole attribuire il diritto di avere la Delegazione. Constata per altro con piacere che in molti Comuni questa si compone di elementi misti, i quali riflettono per lo più la proporzione di quelli formanti il Municipio stesso. Questo fatto ridonda a beneficio della scuola, poichè dà luogo ad una salutare emulazione fra i diversi partiti, niuno dei quali ama farsi credere contrario all'istruzione coll'opporsi alle spese necessarie che per questa si richiedono. Dove, egli continua, non è agevole avere il braccio delle Municipalità e delle Delegazioni scolastiche è nel punire le mancanze alle lezioni. Ad una misura odiosa, prevista dalla legge, qual è per esempio la multa, pochi Municipi, per non dire veruno, vogliono prestarsi: si accontentano di gridare, di minacciare e nulla più. Egli è perciò che la piaga delle mancanze arbitrarie non accenna a scomparire, quantunque sia in diminuzione. Anche contro i fanciulli e le fanciulle che lasciano la scuola anzi tempo per essere sfruttati nei lavori domestici o campestri, o per essere avviati ad un mestiere, nessun Municipio sa energicamente opporre un veto: si trova quasi sempre un componimento nella pretestata povertà della famiglia, nel gran bisogno di valersi dell'ajuto dei figli più avanzati in età. Laddove c'è miseria, dicono, bisogna portarne, non toglierne con multe, che del resto non possono venir riscosse. L'Ispettore dichiara di sperare poter rimediare a questo male colla persuasione, dove non valgano o non siano applicabili i mezzi coercitivi

Quanto ai docenti di questo Circondario, il sig. Ispettore riferisce di non poter dire che tutti abbiano fatto il proprio dovere nella scuola: pur troppo, per alcuni, fu d'uopo spronare e ricorrere ad aperte riprensioni, le quali valsero qualche cosa. Ma deve ammettere che la grande maggioranza, per non dire la quasi

totalità, dei medesimi, specie del sesso femminile, hanno dimostrato amore alla scuola e si studiarono di applicare il nuovo programma, in quanto era possibile, perchè ritiene che un' applicazione completa non possa aver luogo, per ora, che in date classi, e dove abbondano gli oggetti d' insegnamento.

Venendo a discorrere dei parroci e dei medici, il sig. Ispettore rileva che, malgrado i ripetuti inviti avuti dal loro Superiore, non sono molti i parroci volonterosi che assunsero di dare regolarmente l' istruzione religiosa nelle scuole comunali.

Nei due terzi di esse, o non si fecero vedere, o si accontentarono di poche visite, o della sola comparsa agli esami, lasciando intieramente la cura del catechismo e della storia biblica ai rispettivi docenti. Anche i signori medici, ripete lui pure, fanno troppo desiderare le loro visite. Si contano sulle dita di una mano quelli che ne eseguirono più di 3 o 4 in tutto l' anno; e in generale si appagano di una capatina per accertarsi che nessuno è ammalato, non curandosi troppo dell' igiene e lasciando mancare quei consigli che sarebbero tanto utili ed apprezzati. Quando, a buona occasione, si fa osservare a qualcuno di essi la mancanza che commettono, si ode rispondere che hanno già troppe altre cure, per le quali lo Stato è avaro di compensi; e che del resto sono sempre pronti a prestarsi, quando i maestri li chiamano per qualsiasi bisogno..... E, forse, conclude il sig. Ispettore, non hanno torto.

Ma ad un' altra questione, più grave assai, egli accenna nel suo rapporto, e cioè, alla violazione della legge sull' onorario che i Comuni sono tenuti a pagare ai docenti, nel senso che, in alcuni luoghi non viene corrisposto quanto ad essi docenti è dovuto. Richiamata la questione dei comuni di Vaglio ed Origlio, risolta dal Dipartimento della Pubblica Educazione colla meritata condanna dei colpevoli, in base alla legge, l' onorevole Ispettore comunica di aver dovuto, più di una volta, e in più di un Comune, intervenire per impedire che si perpetrassero delle violazioni a danno dei maestri; ma che non si può, in tutti i casi sospetti, avere il modo di ottenere delle confessioni da parte degli interessati, tanto più che fra costoro si trovano talvolta spontaneamente conniventi i maestri medesimi, che si dimostrano soddisfatti delle condizioni che hanno accettate.

L'onorevole sig. Ispettore non entra quì a discorrere dei rimedi da cercare ed applicare per far scomparire questa piaga della trattenuta sugli onorari e passa, invece, alla ginnastica ed al canto, riferendo che queste due materie hanno ricevuto in poche scuole uno sviluppo di qualche riguardo. Nella ginnastica non si va più

oltre di quanto vien fatto negli asili infantili, meno gli esercizi all'aperto, che però raramente hanno luogo. Anche nel canto domina ancora un po' d'anarchia, tanto nella scelta delle *poesie*, quanto nella *modulazione* che ad esse viene applicata.

Un altro speciale rimarco il signor Ispettore lo fa sull'insegnamento dei lavori femminili. È questo un ramo, osserva egli, nel quale era grandemente sentito il bisogno di un programma che determinasse l'estensione ed il genere di lavori da insegnarsi in ciascuna classe. Appoggiate a questo, le maestre si fanno forti, ed osano resistere alle esigenze ed ai capricci di quelle mamme che si credono in diritto di prescrivere i lavori da far eseguire alle loro figliuole. Anche su questo campo si può asserire che si è fatto buona strada, e si farà ancora di più in avvenire. Se qualche difficoltà incontrasi a progredire, essa è là dove le scuole miste sono dirette da uomini, riuscendo in questo caso assai difficile trovare una buona docente di lavoro.

Un'ultima osservazione dell'onorevole sig. Ispettore riguarda la distribuzione dei libri di premio, che 90 su 100 dei maestri del suo Circondario, dice, vorrebbero abolita, sostituendovi, per la diffusione di buoni libri, piccole biblioteche da annettere alle diverse scuole.

Riassumendo, conclude l'onorevole Ispettore, parmi poter asseverare, con fondamento sicuro, che la bisogna scolastica in questo Circondario ha subìto nel triennio una vera trasformazione in meglio. È questa una pura e semplice constatazione di fatto. La sorveglianza più diretta, il contatto più frequente, gli stimoli, le minaccie a tempo debito, il carteggio più animato, esercitarono un benefico influsso sui docenti, sulle Delegazioni, sui Municipi, ed indirettamente anche sulle popolazioni. Un più vivo interessamento per la scuola si va risvegliando nei Comuni, e ciò è preludio di un avvenire migliore. Il nuovo programma ha giovato non poco a questa animazione di buon augurio. Abitudini inveterate, vizi profondamente radicati, mali incurati da lungo tempo, non possono mutarsi o sparire in pochi anni; non basterà a tanto una generazione intiera; ma si ha ragione di essere lieti, quando si è testimoni di un felice principio di miglioramento, da cui sia lecito pronosticare non lontana la meta a cui si aspira.

(*La fine ad altro numero*)

SAGGIO BIBLIOGRAFICO

del Prof. GIUSEPPE CURTI (1)

(1809-1895)

Annunciando nel *Bollettino storico* 1895, p. 117, la morte del nestore degli educatori ticinesi, prof. GIUSEPPE CURTI, scrivevamo di potere «fra non molto comunicare un elenco abbastanza completo delle sue numerose e pregevoli pubblicazioni, anche storiche». Or eccoci a compiere la promessa; il ritardo non dipese che dall'aver voluto esaurire possibilmente la ricerca bibliografica, il che tuttavia non ci riuscì al completo, causa l'impossibilità di consultare certe riviste pedagogiche estere in cui supponiamo con ragione esservi lavori o cenni del Curti.

L'*Educatore* poi, per l'indole sua speciale, ci sembra l'organo più adatto a riprodurre il copioso elenco delle sue svariate produzioni nel campo della letteratura, della didattica, della storia, delle scienze e della politica. Per la sua biografia rimandiamo ai cenni comparsi nell'*Educatore* medesimo, a. 1895, nº 17, p. 268-271 (2).

Il primo libro dato in luce dal Franscini è del 1821; dal Curti lo fu nel 1831 (3). Elenchi parziali dei lavori del benemerito educatore di Cureglia stanno nel *Catalogo della Libreria patria di Lugano* (Lugano, tip. Ajani e Berra, 1882, p. 9-10, 12, 18, 24, 34, 43, 46, 62) del prof. Nizzola; nei nostri *Materiali per una bibliografia scolastica del C. Ticino* (*Educatore*, 1883 e 1884, sotto le diverse categorie di libri scolastici e opere pedagogiche); nel *Bollettino storico* a. 1885, p. 25-26 («Le tipografie del C. Ticino dal 1800 al 1859») e nel *Periodico della Società storica Comense*, vol. 5º, 1885, p. 378-380 («Inizio di una Bibliografia Comense»).

Ed ecco il nostro saggio bibliografico, incompleto lo ripetiamo, chè «innumerevoli e assai pregiati articoli videro la luce in varj periodici del Cantone, segnatamente nell'*Educatore*, in gran parte rivolti a divulgare i principî pestalozziani su cui il Curti aveva fondato i suoi manuali per l'insegnamento della lingua». Una riedizione di alcuni scritti di questo genere l'hanno trovata i let-

(1) Di buon grado facciam luogo a questo nuovo lavoro del nostro carissimo amico Emilio Motta, Bibliotecario della Trivulziana in Milano. *Red.*

(2) Del prof. Nizzola. In calce alla bibliografia citeremo alcuni scritti che concernono biograficamente il Curti.

(3) V. il nostro articolo *Di Stefano Franscini e della pubblicazione del suo epistolario* (Bellinzona, 1885, p. 21 nota).

tori dell'*Educatore* in una serie di numeri di quel periodico, sotto forma di lettere ad un docente [1]. E le traduzioni eseguite per incarico officiale avuto dal Consiglio federale?..

A. Suoi scritti.

Un guardo alla Polonia e alla Russia nel 1831 durante la guerra. *Lugano,* G. Ruggia, *1831,* in 8° di pag. 78.

* È taciuto il nome dell'Autore.

Breve istoria della Svizzera tratta da' più celebri storici per uso della gioventù, tradotta in parte dal tedesco da *Giuseppe Curti,* 12°, *Lugano,* G. Ruggia, *1833.*

* «Schön und lebendig geschrieben» scrive il *Sinner* nella sua «Bibliographie der Schweizergeschichte (Bern, 1851, p. 13).

Cose svizzere — Doveri — In *L'Istruttore del popolo,* a. I, 1833, quaderni IV e V-VI, pp. 113-115 e 140-143.

Doveri patri. Estratto da un discorso detto il giorno 11 giugno dell'anno scorso presso il lago dei Waldstetten. In *L'Istruttore del popolo,* 1834, p. 8-10.

Un pensiero ad un benemerito ticinese (il canonico *Alberto Lamoni* di Muzzano) ed al tempo in cui visse. 8°, *Lugano,* G. Ruggia e C., *1836.*

Lo stesso. In *Repubblicano della Svizzera italiana,* n.ri 16, 21-22, 24-26 e 28, *1838.*

Lo stesso. *Lugano,* Ajani e Berra, *1870.*

Lo stesso in *Almanacco del Popolo* pel 1891.

La Spagna dall'ordinamento delle Cortes nel 1812 fino alla forzata soppressione delle franchigie costituzionali per opera dell'assolutismo, tratto dalle opere istoriche del signor *A. Burckhardt,* ordinato ed accresciuto di schiarimenti da *G. Curti. Lugano,* Ruggia, *1836,* in 8° di pag. VIII-120.

Istituto d'educazione italiano-tedesco a Zugo. In *Istitutore elementare* di Venezia, settembre-ottobre 1837.

Istruzione pubblica elementare nel Cantone Ticino. In *Guida dell'Educatore,* di Firenze, n. 23-24, novembre-dicembre 1837.

Lectures françaises, ossia Brevissimo sunto di nozioni geografiche e storiche per utile dei giovani apprendenti la lingua francese. Proposto da *I. I. K.;* con un avvertimento intorno all'applicazione del medesimo di *Gius. Curti. Lugano* (Veladini), *1842,* in 16° di pag. X-68.

---

(1) Cfr. *Educatore* 1895, p. 270.

* In 2 parti con relativi antiporti: « Notions géographiques », e « Abrégé de l'histoire romaine ».

Merkwürdige Begebenheiten aus der Weltgeschichte, ossia Ragguardevoli vicende della vita de' popoli, dell' industria, del commercio e degli uomini segnalati, raccolti da illustri storici tedeschi, per l'insegnamento della lingua tedesca. *Lugano*, Veladini, *1842,* in 16° di pag. 148. (*Continua*).

TEMI DI CONCORSO
della Società svizzera dei Commercianti

Il Comitato Centrale di questa Società che va acquistando ogni anno sempre maggior importanza, ha fissato i seguenti temi pel concorso dell'anno 1897-98:

I.° Il servizio postale svizzero, come è organizzato, è bastevole per le esigenze del traffico attuale? Sotto quale rapporto sarebbe suscettibile di miglioramento?

II.° La situazione politico-doganale della Svizzera, e l' emigrazione di industrie svizzere all' estero: le cause e le conseguenze di tale emigrazione.

III.° Con quali mezzi si potrebbe migliorare od estendere maggiormente la rappresentanza degli interessi economici della Svizzera all'estero (consolati, ecc.)?

IV.° La consegna (das Konsignationssystem) delle mercanzie nel commercio: suoi vantaggi ed inconvenienti.

V.° Qualora si dovesse modificare il Codice federale delle Obbligazioni, quali sarebbero i cambiamenti da introdurre negli articoli intitolati « *Della locazione di opere* » nello intento di favorire maggiormente gli impiegati di commercio, senza però recare danno al libero esercizio del commercio stesso?

VI.° Quali sono i paesi che offrono maggiori probabilità di successo ai giovani commercianti?

VII.° Quali sono le semplificazioni di lavoro che permettono ai commercianti inglesi di ottenere, in un minor numero di ore di lavoro giornaliero, una produzione maggiore che non i commercianti degli altri paesi?

VIII.° Sarebbe cosa utile lo stabilire una statistica degli stipendi del personale impiegato nel commercio? Nel caso affermativo, in qual modo si potrebbe raggiungere lo scopo per mezzo degli organi della Società svizzera dei Commercianti?

IX.° Gratuità dei *corsi di adulti* per commercianti.

X°. Tema libero.

Termine utile per inscriversi: 31 dicembre 1897.

Termine per la presentazione: 30 aprile 1898.

Il concorso è bandito esclusivamente tra i membri della Società svizzera dei Commercianti.

Le inscrizioni devono essere indirizzate al Comitato Centrale a Zurigo.

CRONACA

Apertura delle scuole. — Le scuole pubbliche primarie e secondarie dovranno essere aperte il 4 ottobre prossimo. Per le primarie, maggiori e di disegno isolate, gl'ispettori sono autorizzati a concedere una proroga, in casi di assoluta necessità, e a permettere che l'apertura di dette scuole venga anticipata in quei Comuni, le cui Municipalità ne facciano domanda. La seconda sessione d'esami pel conseguimento della licenza liceale o ginnasiale avrà principio nel Liceo cantonale il medesimo giorno 4 ottobre, davanti alla speciale Commissione governativa.

Corso di ripetizione pei Maestri. — Per la prima volta, dacchè vige la legge scolastica che lo prescrive, avrà luogo nella Scuola Normale maschile in Locarno, fra il 13 settembre e il 2 ottobre, il corso di ripetizione per i maestri delle scuole primarie. L'insegnamento comprenderà la didattica generale, l'aritmetica, il disegno, il canto e la ginnastica, materie di cui difettano specialmente i maestri un po' attempati. La nota di quelli che saranno obbligati a frequentare detto corso dovrà essere presentata dagli ispettori al Dipartimento di P. E. per la fine del morente agosto. I maestri chiamativi percepiranno fr. 4 al giorno, più l'indennità delle spese di trasporto. Avranno pure l'alloggio in comune nell'Istituto, contro ritenuta di fr. 4 per le spese relative. In questo primo corso il numero dei chiamati si limita a 6 per ogni Circondario.

Corso di lavori manuali a Zurigo. — È durato circa un mese, e si chiuse con bella esposizione dei lavori eseguiti. Questo corso fu assai frequentato: 135 partecipanti, di cui 35 donne. Vi erano rappresentati 14 Cantoni, compreso il Ticino, dal Governo essendo stati sussidiati un maestro ed una maestra, che alla loro volta istruiranno sui lavori manuali i nostri normalisti d'ambo i sessi, com'è già avvenuto nel cessato anno scolastico.

Confederazione e scuole. — Nelle alte sfere federali si agita vivamente la questione dei sussidî ai Cantoni pel miglioramento delle scuole primarie. Ora la cosa è passata allo studio dei direttori cantonali della Pubblica Educazione, i quali tennero già tre conferenze, l'ultima delle quali il 18 agosto in Zurigo. Presto ne avrà luogo un'altra, che sarà probabilmente l'ultima, dovendosi stabilire un accordo definitivo per un progetto da sottoporre nuovamente all'esame delle Autorità federali. Da quanto si è fin quì stabilito nelle dette conferenze possiamo dedurre che le speranze e i desideri degli amici delle scuole e delle sovvenzioni della Confederazione alle stesse saranno, a non lungo andare, soddisfatti.

Buoni esempi. — Abbiamo saputo per caso che l'egregio ing. *Ezio Galli* di Melide ha elargito a quella Municipalità fr. 150 l'anno scorso e 150 or fa qualche settimana, allo scopo di somministrare *gratis* il materiale scolastico necessario agli allievi delle due scuole comunali. Esempio degno di molti imitatori: noi ne auguriamo almeno uno per ogni Comune; con ciò potrebbe anche non venire la legge invocata dalla Società Demopedeutica per rendere obbligatoria la somministrazione gratuita di libri, carta, penne, ecc., in tutte le scuole primarie pubbliche.

Stazioni di vacanza pei docenti. — Ne abbiamo parlato nel nostro n.° 7, del 5 aprile. Ora ci piace avvisare quanti sono in grado d'approfittarne, che il Comitato ha fatto pubblicare una nuova *Tariffa dei prezzi delle stazioni di passaggio* e di riposo per le associazioni dei maestri svizzeri. È una guida assai interessante, e vorremmo che anche i docenti ticinesi potessero valersene durante le loro vacanze.

Dalla citata *Tariffa* rilevasi che una forte riduzione di prezzi è fatta, ai possessori della carta di legittimazione, dagli alberghi ivi indicati in gran numero, ma anche dalle ferrovie di montagna. Tanto la guida quanto la carta di legittimazione si possono avere dalla Commissione in Thal (S. Gallo), della quale è presidente il sig. *I. I. Niederer*, e segretario il sig. *Samuele Walt.*

Nomine scolastiche — Il lod. Consiglio di Stato, nella seduta del 24 spirante agosto, passò alla nomina dei docenti di tutte le nostre scuole pubbliche secondarie e di disegno, eccettuate le due normali e quella di commercio. Vi fu conferma quasi generale. Venne soppressa la anemica scuola maggiore di Ludiano, e in quella vece riaperta quella di Giornico.

Daremo in altro numero l'elenco completo degli eletti: nel presente manca affatto lo spazio necessario.

CONCORSI SCOLASTICI

Dal *Foglio Officiale* n.° 34:

Cabbio, maestra della scuola mista, scadenza 4 settembre; — **Caneggio,** maestra della femminile, 7 settembre — **Arogno,** (fraz. Casanova) maestra di scuola mista, 3 settembre; — **Gravesano,** riaperto per maestro o maestra della scuola mista, 10 settembre; — **Ludiano,** maestro, scuola maschile, 24 settembre; — **Sobrio,** maestra della scuola mista, 18 settembre; — **Corzoneso,** due maestre per due scuole miste, 12 sett.; — **Airolo,** maestro, scuola machile, 5 settembre.

Dal *Foglio Officiale* n.° 35.

Morbio-Inferiore, maestra della scuola inf. mista, scadenza 10 settembre; — **Corippo,** maestra della scuola mista, 11 settembre; — **Osogna,** maestro o maestra della scuola maschile, 28 settembre.

Presso il Dipartimento di P. E., fino al 10 settembre:

a) Prof. di lingue francese, tedesca e inglese per la Scuola cant. di Commercio; — *b*) idem, per insegnamento pratico delle materie commerciali ed applicazione delle lingue italiana, francese, tedesca ed inglese, alla corrispondenza ed agli affari mercantili; — *c*) prof. di matematiche, fisica e storia naturale nella Scuola Normale maschile in Locarno.

RISPOSTE ED INFORMAZIONI.

Gli amici che hanno promesso, o intendono preparare articoli per l'*Almanacco del Popolo* pel 1898, sono pregati di farli pervenire alla Redazione in Lugano non più tardi della fine del prossimo settembre.

— L'adunanza sociale di quest'anno sarà tenuta in *Chiasso* il giorno 10 d'ottobre. A più tardi il programma relativo.

— Sovrabbondanza di materia, che si rimanda ad altro numero: I simboli metrici — Pensieri sull'istruzione agricola — Lezioni pratiche di grammatica — Società di M. S. fra i Docenti, ecc.

Un maestro della Svizzera-Tedesca cerca un soggiorno di vacanza dalla metà di Settembre alla metà di Ottobre per perfezionarsi nella lingua italiana. Le offerte sono da dirigersi, sotto le iniziali S. K., alla Amministrazione del Giornale.

Tip. e Lit. Eredi C. Colombi — Bellinzona.